

*Sabato l'inaugurazione nel complesso architettonico La Fornace*

# Il Cis rinnova sede e ruolo

**MOIE** - I 12 Comuni della media Vallesina associati al Cis sabato prossimo inaugureranno uno dei loro grandi investimenti, la nuova sede Cis nel complesso ex Fornace. Un investimento per oltre due milioni di euro per realizzare "un centro multiservizi, un punto di riferimento per i Comuni associati, un fulcro dinamico per lo sviluppo socio-economico del territorio, e un recupero architettonico di grande interesse".

L'ha definito così Sergio Cerioni, presidente del Cis, ieri nel corso della presentazione dell'iniziativa alla stampa. Con il presidente c'erano i progettisti architetto Nazzareno Petrini e ingegnere Raffaele Solustri, il presidente del Sistema museale della provincia di Ancona Alfonso Maria Capriolo e il direttore Giorgio Mangani che curano la mostra "Archeologia industriale delle Marche" appositamente allestita nella nuova sede Cis.

"E' un investimento accorto quello che hanno fatto i 12 Comuni attraverso il Cis" ha detto il presidente Cerioni, "perché questa sede oltre che essere un'opera architettonica di assoluto valore, è strategica per posizione e fruibilità dei tanti servizi che la collettività vi trova, dalla stessa sede Cis, agli uffici di Et (metano), Multiservizi Spa (acquedotti, fogne e depurazio-

**Il presidente Cerioni  
"Un investimento  
importante per i 12  
Comuni associati"  
E' già partita  
la trasformazione  
da consorzio servizi  
a società di capitali  
Previste altre adesioni  
Un'attività lunga 25 anni**

**Il presidente del Cis, Sergio Cerioni  
(il secondo da destra) annuncia  
l'inaugurazione della nuova sede  
e la trasformazione societaria**

ne), al servizio affissioni e altri ancora". Cerioni ha poi ricordato che il Cis festeggia i 25 anni d'attività per conto dei 12 Comuni associati. "el 1982 nacque il Cim, il consorzio per metanizzare questo territorio vasto" ha ricordato Cerioni, "dissero che era impossibile, oggi abbiamo 300 chilometri di condotta, e sono 13 mila le famiglie servite". Il presidente ha poi parlato della trasformazione del Cis, da consorzio di servizi a società di capitali "com'è stato imposto



dalla legge", e delle nuove adesioni di altri Comuni in fase di attuazione.

"Siamo orgogliosi di quest'opera" hanno detto i progettisti, "a cui si è iniziato a pensare vent'anni fa, e siamo grati al Cis e al comune di Maiolati Spontini per aver resistito alla tentazione di spianare tutto distruggendo una importante testimonianza di archeologia industriale". Sia la parte di proprietà del Cis che quella del Comune hanno mantenuto l'aspetto esterior-

re, ma gli interni sono stati realizzati ex novo con strutture d'acciaio e innovazioni in grado di "legare" i muri esterni con l'anima d'acciaio.

Un'opera che il Sistema museale della provincia di Ancona ha inserito in un libro dedicato alla "Archeologia industriale delle Marche", che è anche il titolo della mostra fotografica che sarà inaugurata sabato nella sede del Cis e che poi, ha detto Capriolo, si trasferirà a Jesi e a Serra de' Conti. **bru.lu.**